

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E LE AREE RURALI

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015 ha approvato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, delineando alcune direttrici delle attività per i successivi 15 anni basati su 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDG nell'acronimo inglese) che sintetizzano un piano di azione globale finalizzato allo sradicamento della povertà e alla tutela del pianeta al fine di garantire la prosperità per tutti, affrontando diverse questioni importanti. L'Agenda 2030 ha definito per ogni obiettivo dei traguardi (target) che i Paesi membri dell'ONU si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.

<i>Gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite</i>
1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8. Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
9. Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
13. Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze
14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
16. Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Il raggiungimento di questi importanti obiettivi implica la necessità per ogni Stato aderente di modernizzare e rafforzare i sistemi statistici a nazionali al fine di caratterizzare un quadro di

informazione statistico condiviso a livello internazionale, quale strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda. Per questo motivo, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito l'Inter Agency Expert Group on SDG che ha identificato oltre 200 indicatori per il continuo monitoraggio delle traiettorie intraprese da Agenda 2030.

La valutazione del raggiungimento dei target viene effettuata comparando degli indici composti per ognuno degli obiettivi. Gli indici derivano da una combinazione di diversi indicatori elementari ed esprimono, in sintesi, il percorso di avvicinamento o di allontanamento rispetto ai diversi obiettivi.

A livello nazionale l'Agenda ONU 2030 è stata recepita dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata in via definitiva dal Consiglio dei Ministri nell'ottobre 2017, che ha il compito di indirizzare nel prossimo futuro le politiche, programmi e gli interventi per la promozione dello sviluppo sostenibile in Italia, cogliendo le sfide poste dagli scenari globali. La Strategia si basa su cinque aree di riferimento, corrispondenti nelle "5 P dell'Agenda 2030" (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership). A queste si aggiunge un'area trasversale chiamata Vettori di Sostenibilità. Per ogni area si elencano le scelte strategiche e gli obiettivi strategici nazionali e gli strumenti chiave per l'attuazione (piani, strumenti finanziari, leggi o regolamenti). A ciascun obiettivo strategico è associato un target quantitativo e un target descrittivo direttamente collegato ai SDG dell'Agenda ONU, oltre ad una descrizione degli strumenti di intervento attraverso cui conseguirli. Questi obiettivi dovrebbero orientare le scelte di programmazione e intervento in tutto il mondo, e quindi anche in Italia, a tutti i livelli (compreso quello individuale), per i prossimi 15 anni.

Seguendo le indicazioni della Commissione statistico dell'ONU, l'ISTAT (insieme al SISTAN) a partire dal dicembre 2016 ha reso disponibile una piattaforma informativa per gli indicatori SDG che viene aggiornata semestralmente. Oltre alla piattaforma periodicamente viene anche prodotto un Rapporto sugli SDG che descrive accuratamente, oltre ai processi che hanno condotto alla scelta degli indicatori, il loro andamento tendenziale in termini temporali in modo da individuare eventuali interrelazioni esistenti tra diversi fenomeni.

Nel 2019 ISTAT ha pubblicato il secondo report sugli SDG dal quale emergono vari aspetti interessanti se si considera non solo il livello nazionale ma anche quello delle diverse Regioni (fig. 1). In generale l'analisi dell'andamento tendenziale nel lungo termine (ultimi 10 anni) e nel medio termine (quinquennio 2007-2012 e ultimo quinquennio 2012-2017) della maggior parte degli indicatori consente di delineare un primo quadro statistico di sintesi dello stato di avanzamento rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (fig. 1). Dal 2007 ad oggi si evidenzia un'augmentata disponibilità di informazione statistica in ambito SISTAN.

In Veneto con la DGR n. 1351/2018 la Giunta regionale ha ufficialmente avviato il processo di elaborazione della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, con un percorso di analisi e revisione della sua visione complessiva di sviluppo del proprio territorio secondo i nuovi paradigmi della sostenibilità. Il Rapporto di posizionamento della Regione del Veneto conferma quanto riportato nel Rapporto ISTAT, dimostrando una migliore performance nel percorso di transizione verso lo sviluppo sostenibile rispetto alla media nazionale per quasi tutti gli indicatori (fig. 2).

Per quanto riguarda la comparazione tra le Regioni italiane, tendenzialmente il Veneto si colloca su posizioni migliori rispetto alla media nazionale. Le figure 2 e 3 mostrano una valutazione complessiva dei livelli di sviluppo sostenibile nelle Regioni, ricavata dalla distribuzione dei quintili degli indicatori dell'ultimo anno disponibile, dove il primo quintile è caratterizzato dalla situazione più problematica, mentre l'ultimo quintile rappresenta quella relativamente più favorevole. Nel Veneto il 51,2% degli indicatori si trova in una situazione favorevole.

Si riportano alcuni dettagli dei SDGs 2, 12, 13, 15 che riguardano più da vicino le tematiche del settore primario.

Il Goal 2 riguarda tutti gli aspetti in gioco nella lotta alla fame, dal garantire una nutrizione adeguata ad un'offerta di cibo che sia il più possibile sana e sostenibile, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche economico. La figura 4 mostra i valori dell'indicatore e il rispettivo trend dal 2010 al 2017, sia per il Veneto che per l'Italia. Le differenze dell'indicatore tra Veneto e Italia si devono prevalentemente ai valori della produzione economica per unità agricola. La produzione economica per unità agricola in Veneto mostra una flessione negativa a differenza della media italiana, passando dagli oltre 64.000 euro del 2011 ai 43.000 del 2015. Tale flessione è attribuita a fenomeni di natura congiunturale e strutturale delle aziende, come per esempio la chiusura delle aziende economicamente più remunerative (allevamenti) o annate sfavorevoli con prezzi non competitivi per le colture tipiche della nostra pianura (mais, soia).

Il Goal 12 riguarda tutti gli aspetti legati allo sviluppo di modelli sostenibili di consumo, in particolare la lotta allo spreco, e di produzione, in particolare l'uso efficiente e sostenibile delle risorse. La figura 5 mostra i valori dell'indicatore e il rispettivo trend dal 2010 al 2017 sia per il Veneto che per l'Italia. Relativamente al Goal 12 si assiste ad un percorso in costante miglioramento a livello nazionale, così come per il Veneto, ma in misura più contenuta, come evidenzia l'indicatore composito 1. Per il Veneto si registra comunque una situazione migliore rispetto alla media nazionale in tutto il periodo considerato. Un contributo a questo miglioramento si deve all'incremento del numero di imprese che in questi anni hanno sottoposto la propria attività a una valutazione ambientale e migliorato le loro performance in questo ambito (EMAS). Anche la raccolta differenziata ha giocato un ruolo decisivo nell'influenzare le performance complessive dell'indicatore. Negli anni la quantità complessiva di differenziata è aumentata fino a raggiungere il 73,6% del totale, a fronte del 55,5% della media italiana.

Il Goal 13 riguarda l'adozione di misure atte a contrastare il cambiamento climatico, in particolare mettendo in atto misure atte a ridurre le emissioni di gas serra, e le relative conseguenze, in particolare mettendo in atto misure atte a contenere i rischi di danno. Per il Goal 13, l'ASviS non ha calcolato l'indicatore composito a livello regionale, per cui non è possibile riprodurre le analisi fatte per gli indicatori precedenti. Per quanto riguarda le emissioni di gas serra, in Italia le emissioni di gas serra si sono ridotte da 581 a 428 milioni di tonnellate di CO₂ tra il 2005 e il 2015. Nello stesso arco di tempo, in Veneto le emissioni si sono ridotte da 46 a 34 milioni di tonnellate di CO₂. Per quanto riguarda il rischio di danni da frane, al 2015 si registra che circa 2% della popolazione regionale è esposta a danni causati da frane, a fronte del 10% al livello nazionale. Al livello regionale l'esposizione al rischio di danni da alluvione sale al 9,5%.

Il Goal 15 riguarda la protezione degli ecosistemi terrestri e della loro biodiversità attraverso politiche di conservazione e risanamento ambientale, di contrasto all'estinzione delle specie e di condivisione e sostenibilità nell'uso delle risorse genetiche. La figura 6 mostra i valori dell'indicatore e il rispettivo trend dal 2010 al 2017 sia per il Veneto che per l'Italia. Per il Veneto si registrano performances nettamente peggiori al dato medio nazionale e anche il trend dell'indicatore è in progressivo peggioramento, evidenziando una situazione di particolare criticità. Il valore dell'indicatore composito è prevalentemente influenzato dall'impermeabilizzazione del suolo, ovvero la copertura artificiale del terreno con asfaltature o cementificazione che lo rendono inerte e improduttivo. Si tratta di una forma particolare di distruzione di risorse non rinnovabili e per questo soggetta a monitoraggio. In Italia il territorio impermeabilizzato è pari al 7,7% del totale, mentre in Veneto supera il 12%. Questo indicatore composito è comunque l'unico dei 16 SDGs a mostrare performance regionali inferiori ai valori medi nazionali.

Figura 1 – Il posizionamento delle regioni rispetto ai Goal dell’Agenda 2030 – Anno 2017.

	Goal															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	15	16		
	Sconfiggere la povertà	Sconfiggere la fame	Salute e benessere	Istruzione di qualità	Parità di genere	Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	Energia pulita e accessibile	Lavoro dignitoso e crescita economica	Imprese, innovazione e infrastrutture	Ridurre le disuguaglianze	Città e comunità sostenibili	Consumo e produzione responsabile	Vita sulla terra	Pace, giustizia e istituzioni solide		
Piemonte	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Maggiore	Maggiore	Discreto	Discreto	Maggiore	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto		
Valle d'Aosta	Maggiore	Discreto	Ritardo	Discreto	Maggiore	Maggiore	Discreto	Maggiore	Ritardo	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Maggiore		
Liguria	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Maggiore	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto		
Lombardia	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Maggiore	Discreto	Discreto	Discreto	Maggiore	Ritardo	Discreto		
P.A. Bolzano	Maggiore	Discreto	Ritardo	Discreto	Discreto	Discreto	Maggiore	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Maggiore		
P.A. Trento	Maggiore	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Maggiore		
VENETO	Maggiore	Discreto	Discreto	Discreto	Maggiore	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto		
Friuli V. G.	Maggiore	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto		
Emilia Rom.	Maggiore	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Ritardo	Ritardo	Ritardo		
Toscana	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Ritardo	Discreto	Discreto		
Umbria	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto		
Marche	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto		
Lazio	Discreto	Maggiore	Ritardo	Discreto	Maggiore	Discreto	Ritardo	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto		
Abruzzo	Discreto	Discreto	Ritardo	Discreto	Discreto	Discreto	Ritardo	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Discreto	Maggiore		
Molise	Discreto	Ritardo	Discreto	Discreto	Maggiore	Ritardo	Maggiore	Discreto	Discreto	Discreto	Ritardo	Ritardo	Discreto	Discreto		
Campania	Ritardo	Ritardo	Discreto	Ritardo	Ritardo	Discreto	Ritardo	Ritardo	Discreto	Ritardo	Ritardo	Maggiore	Ritardo	Ritardo		
Puglia	Discreto	Ritardo	Maggiore	Ritardo	Ritardo	Discreto	Discreto	Ritardo	Ritardo	Discreto	Discreto	Discreto	Ritardo	Ritardo		
Basilicata	Ritardo	Ritardo	Discreto	Discreto	Ritardo	Ritardo	Maggiore	Discreto	Discreto	Ritardo	Ritardo	Discreto	Maggiore	Discreto		
Calabria	Ritardo	Discreto	Discreto	Ritardo	Ritardo	Ritardo	Ritardo	Ritardo	Ritardo	Ritardo	Ritardo	Ritardo	Maggiore	Ritardo		
Sicilia	Ritardo	Ritardo	Discreto	Ritardo	Discreto	Ritardo	Ritardo	Ritardo	Ritardo	Ritardo	Ritardo	Ritardo	Discreto	Ritardo		
Sardegna	Ritardo	Maggiore	Ritardo	Ritardo	Ritardo	Ritardo	Discreto	Ritardo	Ritardo	Ritardo	Discreto	Discreto	Maggiore	Maggiore		

Legenda

■ Maggiore sostenibilità

■ Discreto livello di sostenibilità

■ Leggera criticità nella sostenibilità

■ Ritardo nella sostenibilità

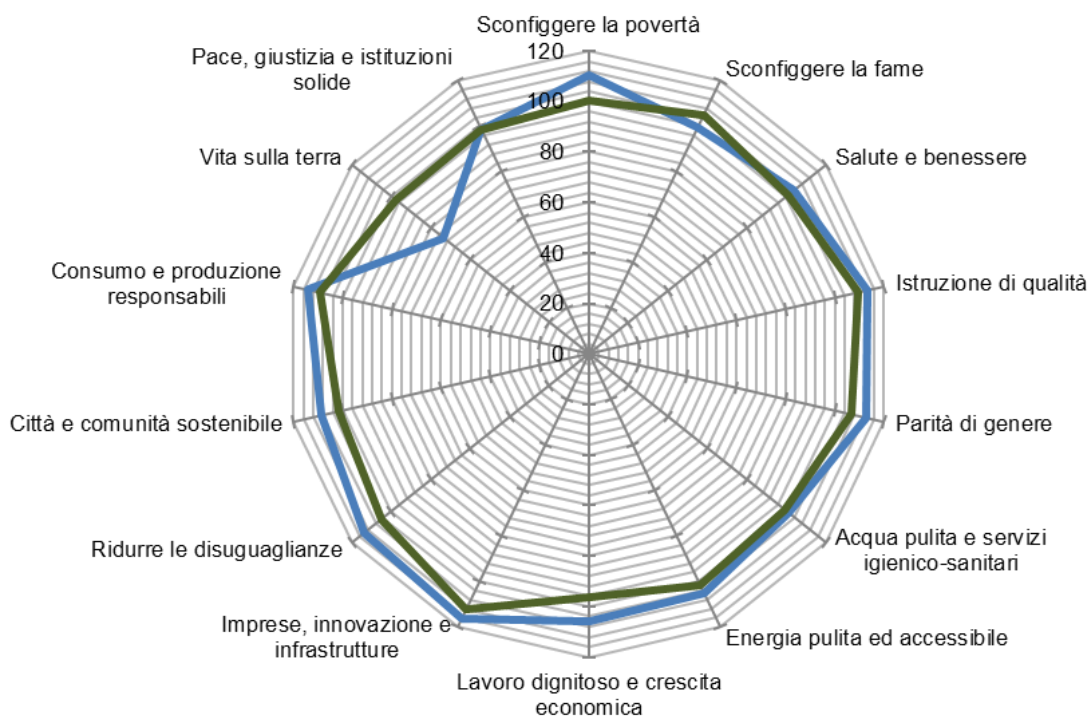
Fonte: Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Istat e ASviS, 2019.

Figura 2 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs per disaggregazioni disponibili

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Gruppo di collocazione (quintili)					Totale indicatori disponibili
	I	II	III	IV	V	
	(0-20)	(20-40)	(40-60)	(60-80)	(80-100)	
Piemonte	6,9	22,1	32,1	27,5	11,5	131
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20,5	12,9	9,8	23,5	33,3	132
Liguria	15,2	19,7	26,5	22,0	16,7	132
Lombardia	14,4	13,6	13,6	26,5	31,8	132
Bolzano/Bozen	20,8	10,8	10,8	10,0	47,5	120
Trento	11,4	7,3	9,8	20,3	51,2	123
Veneto	13,7	10,7	23,7	35,1	16,8	131
Friuli-Venezia Giulia	9,1	12,9	22,0	23,5	32,6	132
Emilia-Romagna	15,9	9,1	15,9	27,3	31,8	132
Toscana	10,6	14,4	28,8	33,3	12,9	132
Umbria	9,2	26,9	33,1	15,4	15,4	130
Marche	9,1	25,0	30,3	25,0	10,6	132
Lazio	19,7	28,8	23,5	10,6	17,4	132
Abruzzo	18,9	36,4	18,2	16,7	9,8	132
Molise	27,7	33,1	9,2	10,0	20,0	130
Campania	54,5	15,9	10,6	8,3	10,6	132
Puglia	37,1	24,2	14,4	15,2	9,1	132
Basilicata	33,8	26,9	10,8	12,3	16,2	130
Calabria	56,1	8,3	9,8	10,6	15,2	132
Sicilia	56,1	14,4	9,1	8,3	12,1	132
Sardegna	34,1	24,2	15,2	15,2	11,4	132
Nord	7,6	11,9	17,8	50,0	12,7	118
Centro	11,5	23,0	36,9	24,6	4,1	122
Sud	48,3	19,8	15,5	11,2	5,2	116

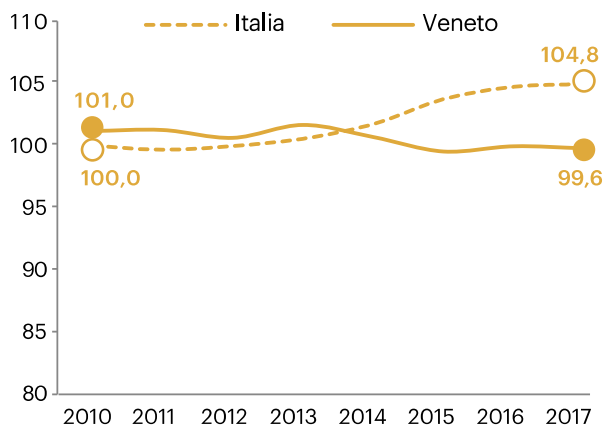
Fonte: ISTAT, 2019.

Figura 3 - Confronto Veneto - Italia degli indicatori compositoi (Italia, linea verde=100, 2017)



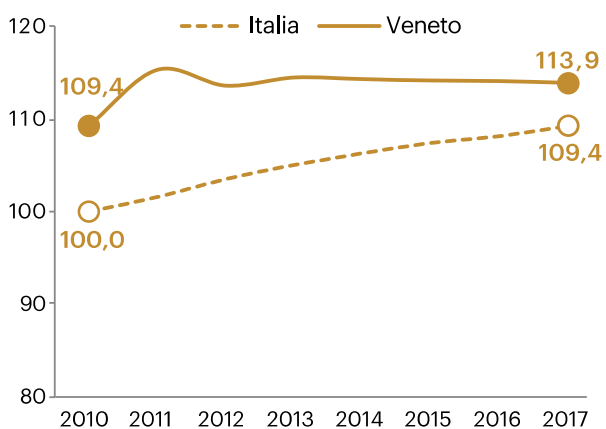
Fonte: Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Istat e ASviS, 2019.

Figura 4 – Indicatore composito dell’SDG 2 ‘Sconfiggere la fame’: confronto tra Veneto e Italia, anni 2010 – 2017.



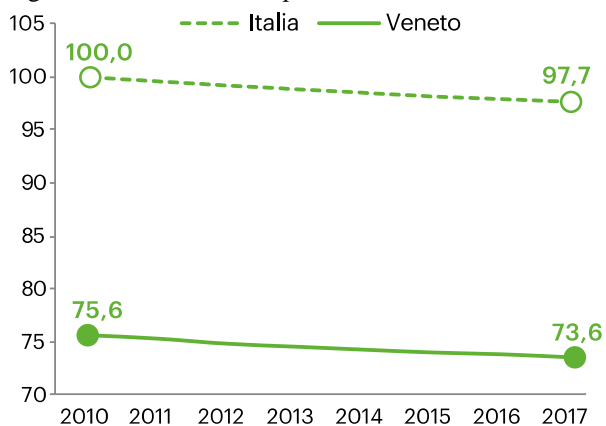
Fonte: Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Istat e ASviS.

Figura 5 – Indicatore composito dell’SDG 12 ‘Consumo e produzione responsabili’: confronto tra Veneto e Italia, anni 2010 – 2017.



Fonte: Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Istat e ASviS.

Figura 6 – Indicatore composito dell’SDG 15 ‘Vita sulla terra’: confronto tra Veneto e Italia, anni 2010 – 2017.



Fonte: Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Istat e ASviS.

Per saperne di più:

Regione del Veneto (2019). Gli obiettivi di sviluppo sostenibile: il posizionamento del Veneto.

<https://venetosostenibile.regione.veneto.it/>

ISTAT (2019). Dati sull’agricoltura nazionale e regionale.

Autore: Andrea Povellato - CREA Centro Politiche e Bioeconomia
 Francesco Galioto - CREA Centro Politiche e Bioeconomia

Aggiornato al 12/02/2020